

BRESCIA ROMANA

La città romana

Se si pensa alle città romane, costruite su modello dell'Urbe, non si può non pensare agli edifici che le accomunano tutte: il foro, la basilica, il capitolium, il teatro (o anfiteatro) e le terme, il tutto organizzato secondo il reticolo regolare di cardì e decumani. Lo schema urbanistico adottato dai Romani nella costruzione della città è infatti caratterizzato dall'incrocio ortogonale delle strade, cardì (da nord a sud) e decumani (da est ad ovest), che suddividono la città in isolati quadrangolari. Questa struttura è utilizzata costantemente anche nella costruzione dei castra (accampamenti) romani.

Brescia, o per meglio dire Brixia, presenta le caratteristiche tipiche dell'urbanistica romana.

Il foro

Il cuore della città romana è il FORO, qui si svolgono l'attività politica, l'amministrazione della giustizia, gli affari e il commercio cittadino. Esso sorge all'incrocio tra CARDO (Via Agostino Gallo) e DECUMANO (Via Musei), strade che si trovano ad un livello inferiore rispetto alle strade attuali. Oggi su questa Piazza sorgono vari edifici e il Palazzo Martinengo, sotto il quale vi sono resti di una bottega romana.



Circondato da porticati sui quali si affacciavano numerose botteghe, il foro era delimitato a nord dall'imponente architettura del *capitolium*, e a sud dalla *Basilica*. Sul lato est della piazza sono visibili alcuni resti, in particolare una colonna in marmo con capitello corinzio.



La basilica romana – Piazza Labus

Eretta in età flaviana (69-96 d.C), costituiva il lato meridionale del foro; la *Basilica* fu uno dei più importanti edifici pubblici di Brescia romana, centro dell'amministrazione della giustizia, di comizi e scambi commerciali. Sono visibili alcuni resti della facciata meridionale, in particolare

Ricostruzione di piazza del Foro.

delle colonne scanalate e dei blocchi in marmo di Botticino, nell'attuale piazza Labus. In genere l'edificio aveva pianta rettangolare e poteva essere chiuso o aperto sui lati esterni; possedeva file di colonne che lo dividevano in navate. L'architettura di questo edificio è stata usata per gli edifici di culto cristiani.



Il Capitolium – 73 d.C.

Altro edificio fondamentale nella città romana era il Capitolium, tempio dedicato alla Triade capitolina (Giove, Giunone e Minerva), che voleva essere un'imitazione del Campidoglio. Anch'esso era situato nel foro, accompagnato generalmente da altri edifici religiosi; veniva considerato il simbolo del potere religioso e politico dell'impero.

Il Capitolium di Brixia è stato costruito nel 73 d.C. per volontà dell'imperatore Vespasiano, cui è dedicato.

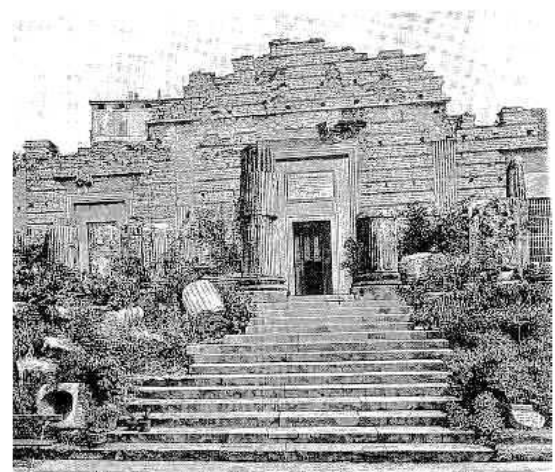


E' possibile entrare nel Tempio tramite due rampe di scale. La seconda rampa conduce alla facciata del Tempio, costituita da sei colonne scanalate (cioè rigate) a capitello corinzio. Solo quattro sono state ricostruite (le parti in mattoni sono ottocentesche). Distanziata dalle quattro colonne della facciata c'è

l'unica rimasta intatta, ed è per questo tutta bianca, in marmo di Botticino. Sul Frontone - la parte triangolare posta sopra le colonne - del quale è visibile oggi soltanto una parte, c'è la dedicatoria al suo fondatore, l'imperatore Vespasiano. Il Tempio si suddivide in tre celle, ciascuna delle quali dedicata ad una delle tre divinità.

I resti di Brescia romana, sotterrati dai detriti e dalle frane precipitate dal colle Cidneo, furono ritrovati grazie all'unica colonna rimasta intatta.

Infatti nel 1800, nel giardino di una casa, il Giardino de Luzzaghi, sporgeva appena dal terreno un pezzo di colonna: in seguito ai lavori di scavo vennero alla luce i resti di una città romana.



Insieme alle colonne e ai loro frammenti, furono trovati numerosi oggetti di uso comune del periodo romano: monete, fibule, lucerne, vasi, spilli, stili, anelli, minuterie di ogni genere; modanature, frammenti di sculture, iscrizioni votive, i pezzi di una statua virile di colossali proporzioni, tre bellissime are oblunghe con bassorilievi, una testa di fauno e molti altri reperti, che oggi sono esposti in gran parte nei musei cittadini. Sicuramente il pezzo di maggior spicco, che adornava un tempo il Capitolium è la VITTORIA ALATA, il cui ritrovamento risale all'agosto 1826, mentre si scavava in una sorta di cubicolo sul lato destro del tempio, onde isolarne la parete dal monte Cidneo. In un 'ripostiglio' ad arte scavato tra il muro e la roccia, un nascondiglio in piena regola, dove doveva essere stata messa (insieme ad altri oggetti) per evitarne il trafugamento o la distruzione, venne rinvenuta la meravigliosa scultura bronzea, che è divenuta il simbolo della forza bresciana, in quegli anni di dominazione austriaca.

Prima che venisse costruito il Capitolium, quando Roma non era ancora un Impero ma una Repubblica, nel corso del **I secolo a.C.**, in quest'area sorgeva un **Santuario di culto**, sacro agli dei, che pare fosse stato eretto su vestigia di un tempio ancora più antico.

Il Santuario venne restaurato al tempo di Augusto e demolito in età Flavia, quando si ordinò la costruzione di un nuovo santuario e le sue celle vennero probabilmente riempite di materiale da costruzione e sigillate sotto strati di macerie, così come sono state poi ritrovate ai nostri tempi.

Nel corso dei secoli - essendo sprofondati i resti romani (Capitolium compreso) sotto strati di materiale franato dal Colle Cidneo - a poco a poco presero il posto delle antiche e meravigliose vestigia altre costruzioni. Nessuno più seppe su cosa si trovava ad abitare. Come capitò a **Casa Pallaveri** (impianto del '600 circa), sotto la quale giace un'area archeologica di valore inestimabile. Già nel 1823, quando si eseguirono i primi scavi per il recupero del Capitolium, si erano individuate strutture ancora più antiche, che vennero ulteriormente indagate tra il 1956 e il 1961 e in anni più recenti, a partire dal 1990 fino al 1992, in occasione della ristrutturazione di Casa Pallaveri, per concludersi nel 2005.

Il Santuario doveva essere assai splendido ed è considerato unico nel panorama archeologico dell'Italia settentrionale. Forse venne costruito per celebrare la concessione del diritto latino (89 a.C.) alla città di Brescia. Era costituito da quattro aule di forma rettangolare affiancate su un podio comune, con entrate indipendenti e precedute da un portico colonnato (pronaos), all'interno di una terrazza affacciata sul decumano.

Il teatro

Molta rilevanza nella società romana aveva il teatro, nonostante il suo avvento, in età repubblicana, fosse stato accolto con diffidenza dai romani, poiché gli attori erano sempre liberi o schiavi. Il teatro era formato da cavea ed orchestra che avevano forma semicircolare; quest'ultima, col passare del tempo, venne adibita ad ospitare i seggi senatoriali. Dietro al palco (pulpitum) vi era il frons scenae, che presentava una ricca decorazione costituita da colonne e statue.

Il teatro di Brescia si trovava poco distante dal Capitolium, costruito sulla naturale pendenza del monte Cidneo. Sulle sue rovine, in epoche medievali, sono stati costruiti edifici signorili, in parte demoliti per recuperare gli antichi resti, ma in parte tuttora esistenti, come il palazzo Maggi Gambarara.



Le terme

Questa panoramica sull'urbanistica romana si conclude con le terme, i bagni pubblici romani, che divennero una vera e propria necessità con l'aumento della popolazione in età imperiale. Le terme erano composte di tre ambienti principali, frigidarium, tepidarium e calidarium, che assumevano i propri nomi in base alla temperatura dell'acqua delle vasche. Il frigidarium era posto davanti all'ingresso e comprendeva una grande piscina all'aperto con acqua fredda; il tepidarium, un vasto salone di forma rettangolare, era composto da due vasche calde che, come il calidarium, erano riscaldate a ipocausto, cioè da aria calda che passava sotto il pavimento. Ultimo ambiente era il calidarium, di forma circolare con una grande vasca al centro.

I resti delle terme romane si trovano sotto il Liceo classico Arnaldo in Corso Magenta.

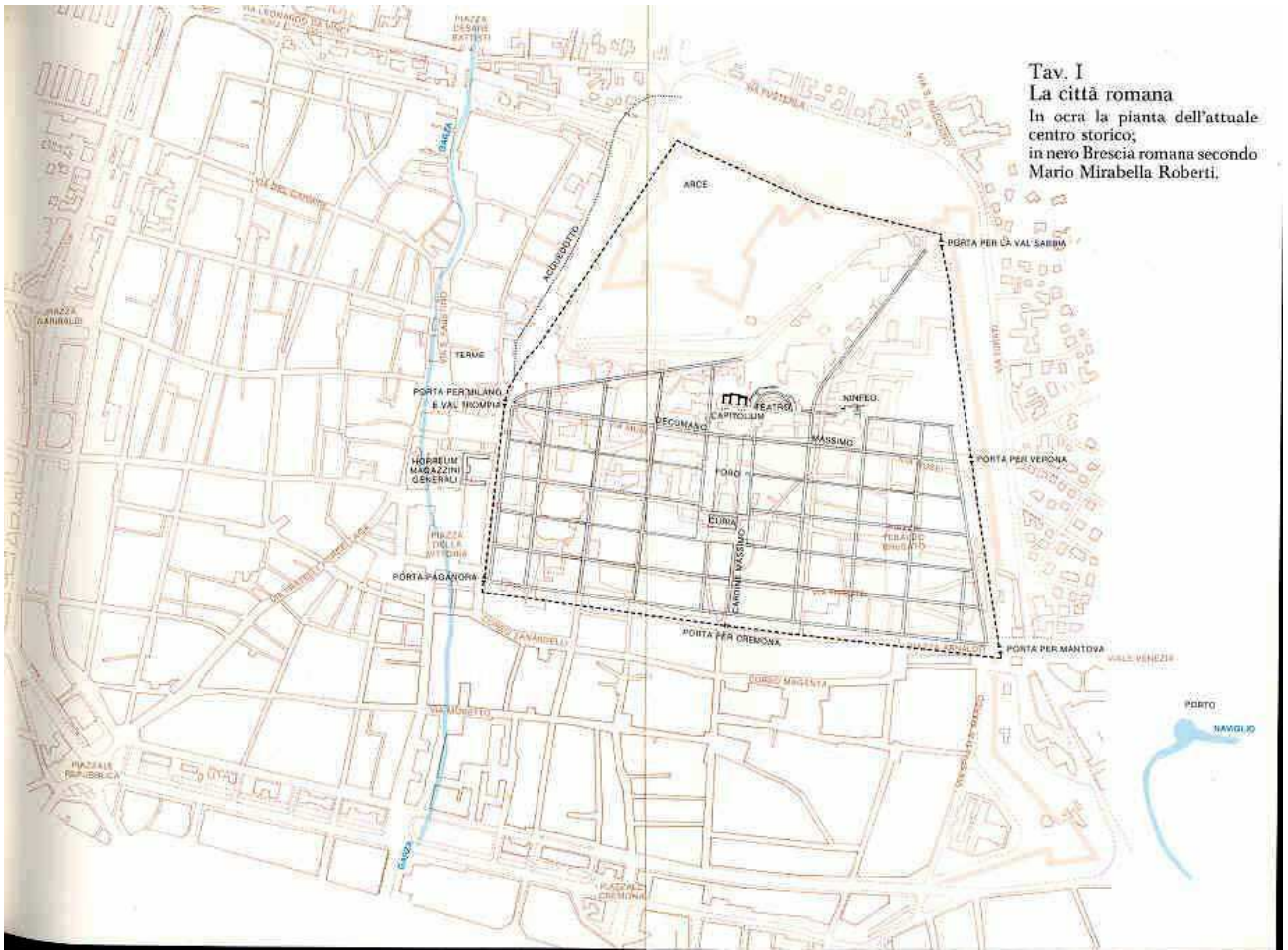
Sitografia consultata:

<http://www.irreer.it/arte/rav1/citrom.html>

<http://www.bresciainvetrina.it>

<http://www.arifs.it/tempioca.htm>

<http://www.duepassinelmistero.com>



Tav. I
La città romana
In ocra la pianta dell'attuale
centro storico;
in nero Brescia romana secondo
Mario Mirabella Roberti.